

COMUNICATO STAMPA

In riferimento all'articolo di Repubblica di oggi dal titolo "**AMA a Cerroni: ci devi 27 milioni. Per 5 mesi non ti paghiamo. Lettera al ras dei rifiuti**", è doveroso precisare che tale notizia è del tutto infondata perché la Determinazione del 14 dicembre 2016 della Regione Lazio che ha individuato la tariffa che vorrebbe applicare l'AMA, oltre ad essere stata adottata con manifesto abuso dello strumento dell'autotutela (ed è già pronto il relativo ricorso), **non ha comunque ragion d'essere, essendo stata individuata e calcolata su dati a preventivo ormai superati perché abbiamo già certificato e depositato alla Regione i dati a consuntivo sulla base dei quali deve essere calcolata la tariffa.**

Comunque i nostri crediti a vario titolo nei confronti dell'Ama sono ingenti e ammontano a centinaia di milioni di euro, e non potrebbe essere diversamente avendo il Colari curato per 30 anni (diconsi trenta anni), notte e giorno, il servizio di smaltimento dei rifiuti della città, crediti che approfittiamo oggi stesso di ricordare nel dettaglio all'AMA e alle Autorità competenti.

Ciò precisato ci corre l'obbligo sottolineare che, qualora l'AMA bloccasse i pagamenti, ciò provocherebbe l'impossibilità di proseguire il servizio nostro e di tutte le altre aziende terze che ci accompagnano nel trasporto, trattamento e recupero dei prodotti derivati dalla lavorazione dei TMB, con tutte le responsabilità consequenziali e, al contempo, ci troveremmo costretti – per la nostra sopravvivenza – a recuperare i nostri crediti esigibili ricorrendo ad azioni di recupero coattivo.

Il Presidente
Avv. Candido Saioni

Roma, 12 gennaio 2017